

INTRODUZIONE

La ricorrenza del quattrocentesimo anniversario (1616-2016) della morte di due giganti della letteratura mondiale quali Shakespeare e Cervantes ha imposto alle diverse comunità scientifiche una riflessione non solo sull'insuperata grandezza della loro opera, più che mai viva nella memoria dei loro lettori per la capacità di affrontare le eterne problematiche dell'esistenza dell'uomo nel mondo, alle prese con i conflitti, le passioni e le seduzioni del sogno, ma anche sugli effetti fecondi che la loro lezione tuttora esercita universalmente e a più livelli sulla posterità. Il 2016 ha visto, perciò, il susseguirsi anche in Italia di convegni, iniziative culturali e rappresentazioni teatrali, volti a celebrare l'immortalità della letteratura del "Bardo di Stratford-upon-Avon" e dell'autore del *Don Chisciotte*; questi eventi hanno contribuito in modo decisivo a una rilettura delle loro opere, in particolare dalla ricezione classico-romantica a quella contemporanea.¹ L'intento condiviso da tali iniziative è stato quello di indagare non solo diacronicamente le riscritture e le rielaborazioni delle *pièce* shakespeareane e del romanzo cervantino, ma soprattutto di discuterne sincronicamente le connessioni, le interferenze e le ibridazioni tematiche e strutturali all'interno della cosiddetta "lette-

¹ Si pensi, per esempio e limitandosi alle due maggiori città italiane, alle iniziative promosse nel novembre del 2016 dall'Università degli Studi di Milano nell'ambito del progetto "Shakespeare 400" (<http://shakespeare400.unimi.it>) e, nell'aprile dello stesso anno, dall'Università "La Sapienza" attraverso l'evento "Shakespeare 2016 - Memoria di Roma".

ratura mondiale”.² In questo contesto, anche un Centro di ricerca come il CISAM dell’Università degli Studi di Bergamo, che da oltre vent’anni incentra la sua indagine scientifica sulle avanguardie e la modernità, ha ritenuto di dedicare il convegno internazionale “Shakespeare e Cervantes (1616-2016): traduzioni, ricezioni e rivisitazioni”, svoltosi all’Università degli Studi di Bergamo l’11 e il 12 novembre 2016, non unicamente all’opera dei due grandi classici, peraltro già ampiamente studiata da più parti in ogni suo aspetto, quanto agli effetti e agli influssi che essa ha esercitato e continua ancor oggi a esercitare sulle letterature, le arti e le culture a livello tematico e ipertestuale.

Il volume che qui pubblichiamo propone i risultati delle suddette giornate di studio arricchiti da altri contributi, offerti successivamente da autorevoli studiosi stranieri di qualificate Università estere che hanno messo a disposizione del CISAM le loro competenze, grazie alle quali la presente pubblicazione ha beneficiato di un importante approfondimento d’analisi, soprattutto intermediale e multimediale, coinvolgendo ambiti di studio meno indagati durante il Convegno. Ci riferiamo, in particolare, al contributo di Jonathan P.A. Sell, che desideriamo ringraziare con i relatori e le relatrici delle vivaci e – a testimonianza dell’interesse per il tema – molto frequentate giornate di studio dedicate a Shakespeare e Cervantes, un cui tratto distintivo è stato quello d’individuare come e con quali modalità taluni personaggi, ad esempio Amleto e Don Chisciotte, abbiano nel tempo visitato opere letterarie dall’Ottocento a oggi, e come i testi shakespeariani e cervantini siano stati oggetto di traduzioni e riscritture, abbiano conosciuto adattamenti drammaturgici e cinematografici, così come edizioni d’arte illustrate di pregio e ad opera di artisti, anche esercitando un forte potere fascinatore sulla musica e sul melodramma.

² Emblematiche di questa tendenza sono due pubblicazioni, apparse non a caso in Inghilterra e in Spagna, in occasione delle celebrazioni, ovvero il numero 16 (2016) di *The Shakespearean International Yearbook*, a cura di Susan Bennet, dall’eloquente sottotitolo *Special Section, Shakespeare on Site*, e il catalogo a cura di Alfonso Caballero Klink *et alii* dell’esposizione *Atempora: Cervantes 1616-2016 Shakespeare* (Toledo, Fundación Impulsa Castilla-La Mancha, 2016), allestita dall’8 giugno al 16 ottobre 2016 a Sigüenza.